



Unione Sindacale di Base

SABATO 19 OTTOBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL SICUREZZA

??SABATO 19.10.2024 ? 14.00 ?ROMA // PIAZZA ESQUILINO

??Contro la criminalizzazione delle lotte e le leggi liberticide del Governo Meloni

?Contro la guerra imperialista, la corsa al riarmo e l'economia di guerra

?? Al fianco della resistenza palestinese e di tutti i popoli in lotta



Roma, 16/10/2024

Prevenire, sorvegliare e punire. Questo il sottotesto del DDL in materia di sicurezza pubblica e di tutela del personale in servizio a firma Crosetto, Nordio e Piantedosi. Conosciuto come d.d.l. 1660, è da pochi giorni approvato in Senato con il numero 1236 dopo il suo iter alla Camera persino con elementi peggiorativi rispetto al testo iniziale (quale, ad esempio, la richiesta di permesso di soggiorno per poter acquistare una sim card) senza che le opposizioni parlamentari mettessero in atto alcuna resistenza degna di questo nome nelle Commissioni e nelle Aule.

D'altra parte, i precursori delle norme contenute nel d.d.l. portano i nomi di Turco e Napolitano (per la parte inerente gli oggi CPR, allora CPT), Minniti (fautore di decreti sicurezza e degli accordi con la Libia, oggi a capo della fondazione Med-Or di Leonardo), Renzi (con le sue norme contro chi occupa immobili e alloggi vuoti per necessità), arrivando ai vari decreti Salvini e Piantedosi. La genealogia di queste norme, e la sua continuità con questo DDL, spiega dunque bene perché le opposizioni abbiano scelto di riversare fuori tempo massimo le proprie "rimostranze" in strada (certamente più per necessità elettorali che per convinzione politica), anziché essere presenti e attive dentro le aule parlamentari.

Nel mirino, i firmatari del DDL mettono dunque i blocchi stradali (che divengono nuovamente reato penale), le manifestazioni contro le opere vagamente ritenute "strategiche" (per le quali si istruisce il distopico reato di "terrorismo della parola"), l'uso della cannabis light, oltre a prevedere la detenzione per donne in gravidanza o madri di neonati in caso di reato, cosa oggi non prevista dall'ordinamento giudiziario. Per non parlare della ipercriminalizzazione delle rivolte contro le condizioni disumane che si esperiscono dentro carceri e CPR, o del passaggio da casa a cella (da due a 7 anni) assicurato a coloro che decidono di usare il proprio corpo per opporsi a uno sfratto o a uno sgombero, in solitudine o in concorso con altre persone.

Un provvedimento fortemente voluto dal ministro Piantedosi e da lui giustificato dalla necessità di rendere più efficace il contrasto verso reati che creano allarme sociale e di tutela rafforzata per le forze dell'ordine, con l'introduzione delle bodycam sulle divise, la libertà di

portare armi (anche private) fuori dall'orario di servizio, l'inasprimento delle pene per chi viene accusato di minaccia o lesione nei loro confronti e un anticipo di 10mila euro nel caso

dovesse essere necessario difendersi in un procedimento avverso per azioni commesse in servizio.

Un giro di vite che porta il nostro Paese persino più indietro del codice Rocco, e che non rende certo iperbolico parlare di Stato di polizia. In attesa di vedere i senatori dell'opposizione fare le barricate contro questo inaccettabile dispositivo di legge, dobbiamo intensificare le forme di insubordinazione e disobbedienza diffusa (e preventiva), rafforzare la costruzione della settimana di mobilitazione dal 14 al 19 ottobre, con particolare determinazione a fare in modo che le manifestazioni del 19 ottobre a Roma, Milano e altre città italiane siano partecipate, convinte e con obiettivi chiari. Le pratiche di lotta come i picchetti fuori dai posti di lavoro e in difesa degli sfratti, le azioni dirette contro le grandi opere che consistono nei presidi e nelle invasioni di aree di importanza strategica, le occupazioni di edifici pubblici e le forme di solidarietà, punite come la cessione di una sim ad un migrante senza permesso di soggiorno, non possono essere considerate delitti contro l'incolumità pubblica o foriere di incubare strategie terroristiche, come afferma il DDL, ma necessarie forme di lotta che hanno consentito l'avanzamento delle tutele oggi esistenti ma che si vogliono cancellare definitivamente.

Non possiamo fare un passo indietro, specialmente in un momento in cui alla escalation di guerra interna si sovrappone quella esterna, e in cui è più che mai chiaro il tentativo di irregimentare e militarizzare la società per garantire una pace sociale e politica armata.

? MANIFESTAZIONE NAZIONALE CONTRO L'APPROVAZIONE DEL DDL SICUREZZA ?

 COSTRUIAMO OPPOSIZIONE SOCIALE, FERMIAMO IL DDL 1660 (1236) 

[#19O #NODDLSICUREZZA](#)

